



l'intervista

"Io e il Tai: un amore tessuto giorno per giorno"

Rosita Missoni si racconta: mantenersi in buona salute e tanta curiosità per non contare gli anni



Rosita Missoni

Attorno alla fine degli anni '90, dopo essere stata per quasi cinquant'anni il braccio stilistico operativo che traduceva in capi di maglieria gli inconfondibili giochi geometrici, gli zig zag arcobaleno, i patchwork e i caleidoscopici fiammati creati dall'estroso marito Ottavio, Rosita Missoni decide di passare il testimone alla figlia Angela. La quota rosa dell'inossidabile coppia "I Missoni" aveva, infatti, accarezzato l'idea di tirare, per così dire, i remi in barca, godersi in santa pace la crescente tribù di nipotini, e coltivare finalmente a tempo pieno

il turnover delle collezioni da seguire passo passo. E dedicarmi finalmente ai miei nipotini (oggi ben nove), alle mie case, alle tante passioni che ho sempre coltivato nei ritagli di tempo, come l'antiquariato, il giardinaggio, la lettura, la cucina, l'andar per funghi. E invece, già dopo pochi mesi, mi sentivo irrequieta e, se vogliamo, anche un po' inutile: niente più scadenze, né riunioni, né piani strategici. In parole povere, niente più sfide né stimoli creativi".

Difatti, passati alcuni mesi di quiete casalinga che le sta sempre più stretta, decide di ritornare in pista per

"Provegno da una famiglia di tipo patriarcale, dove nonni, genitori, nipoti e figli erano un indivisibile piccolo pianeta, sul genere "casa e bottega". E quindi è stato del tutto naturale ricalcare, a mia volta, il modello "family affair". In cui siamo tutti coinvolti, e difatti, oltre ad Angela, in azienda ci sono i nostri figli Luca, che si occupa della moda uomo, e Vittorio, che è invece direttore marketing. Ma anche, in rappresentanza delle giovani generazioni, mia nipote Margherita".

La ricetta magica per circumnavigare a lungo e con successo l'umana avventura?

"Beh, in primis sicuramente l'essere in buona salute. E per fortuna questo è un dono che ho ereditato dal patrimonio genetico di famiglia.

A ruota una vivace curiosità intellettuale, così come le passioni e gli hobby: il giardinaggio, la cucina, i mercatini dell'antiquariato e lo sport, un interesse che mio marito ed io abbiamo sempre condiviso".

Si vuol dire che "dietro ad ogni grande uomo c'è una grande donna". Beh, in questo caso, "dietro" va tranquillamente sostituito con "accanto": poiché Rosita Jelmini non è certo mai stata oscurata dall'istrionico Tai. Tant'è vero, che nel lessico della moda il plurale è d'obbligo, e quindi, sempre e solo "I Missoni".

Patrizia Piccione

"Ho provato a lasciare il lavoro, mi sono sentita vuota e inutile: mi mancavano le sfide"

i suoi numerosi hobby e interessi. Aspirazione più che sacrosanta per un'imprenditrice all'epoca alla soglia dei 70 anni, il cui debutto nel campo della moda risale al '53, quando i due novelli sposi - che si erano conosciuti a Londra nel 1948 quando il fascinoso Tai correva i 400 metri a ostacoli con la maglia azzurra - aprono il primo laboratorio di maglieria a Gallarate. Un inarrestabile successo planetario sul filo di lana, che ha collocato l'azienda di Sumirago all'apice dell'Olimpo del fashion system italiano e internazionale.

Si direbbe si sia stancata presto di starsene in disparte.

"È così! All'inizio pensavo sarebbe stato divertente e, soprattutto, rilassante godermi una quotidianità senza tabelle di marcia frenetiche, l'assillo dei telefoni,

occuparsi di arredamento. La nuova sfida si chiama "Missoni Home", la collezione di decorazione per interni di cui è direttore creativo, e che ha esteso il suo raggio anche alla catena di alberghi che porta il nome della maison, il primo a Edimburgo, inaugurato nel 2009, mentre stanno per tagliare il nastro gli hotel in Kuwait, Oman, Brasile e Turchia.

Una lunga storia d'amore per la moda e il design coltivati sul telaio di una vita intrecciata sui filati e sui legami famigliari. Qual è il segreto?

Il "Rodeo drive walk of style award", assegnato dalla città di Beverly Hills alle leggende dello stile per il loro contributo al mondo della moda, è stato quest'anno attribuito alla casa di moda Missoni. La cerimonia di consegna si è svolta il 23 ottobre 2011 con una speciale asta silente a favore di "Save the children", l'organizzazione impegnata a aiutare le famiglie colpite dalla carestia in Africa orientale.

Silenziosi, gratuiti, indispensabili

Il 2011, proclamato Anno europeo del volontariato, ha fornito l'occasione per un utile confronto di esperienze e di idee



Anno europeo del volontariato 2011

I non addetti ai lavori forse non ne hanno sentito parlare ma, nel corso del 2011, proclamato anno europeo del volontariato, manifestazioni di sensibilizzazione si sono svolte e si stanno svolgendo un po' dovunque; notizie aggiornate si possono trovare in abbondanza nelle pagine Internet. L'occasione è propizia per un confronto di esperienze e di idee su come affrontare le nuove realtà che stanno maturando in una società rapidamente cambiata e tuttora alla ricerca di un nuovo assetto. Il volontario che silenziosamente e gratuitamente presta la sua disponibilità in settori considerati marginali perché improduttivi o poco remunerativi è il

primo a rendersi conto di insofferenze e inadeguate risposte dei servizi pubblici o delle scelte politiche. Attorno agli anni '70 dello scorso secolo il volontariato sociale ha goduto di un salto di qualità dando avvio ad un'ampia diffusione dell'associazionismo, forma che ha permesso di dar voce ed ascolto a problemi quasi del tutto ignorati dalle istituzioni pubbliche. Il volontariato è diventato quindi una realtà organizzata, capace di far emergere i problemi dei "senza voce", di elaborare progetti e proporre soluzioni più attente ai bisogni del singolo e delle comunità. Negli anni '90 lo Stato e le Regioni hanno dato vita a leggi di sostegno delle organiz-

zazioni di volontariato. Particolarmente utile è stata l'istituzione di Centri di servizio, finanziati per legge dalle Fondazioni bancarie, che offrono sostegno gratuito alle associazioni ufficialmente registrate e contribuiscono anche finanziariamente alla realizzazione di progetti innovativi. L'evoluzione di questi ultimi anni ha portato il volontariato ad essere partner delle istituzioni pubbliche per la realizzazione di progetti utili nel campo sociale, culturale, ricreativo, ambientale (vedi in questo stessa pagina l'esperienza della nostra associazione nei Piani di zona). E per il futuro? Ne parleremo nel prossimo numero.

Claudio Mitri

Dopo un periodo di formazione saranno inseriti nelle specifiche attività sociali

Pensionati a sostegno delle associazioni

Coinvolti per il momento nel progetto gli ex dipendenti di Comune, Provincia e Azienda sanitaria

La riformulazione del secondo ciclo dei Piani di zona da parte del Comune di Trieste ha offerto l'opportunità di realizzare un importante progetto, proposto dall'Uni.Vol, inteso ad avvicinare al mondo del volontariato le persone da poco in quiescenza o prossime ad andare in pensione. Può essere utile ricordare che con i Piani di zona il Comune, in sinergia con altre istituzioni ma soprattutto con il supporto della rete delle associazioni di volontariato, vuole raggiungere più efficacemente le aree di maggior fragilità, più facilmente individuabili dalle associazioni, in quanto sensori significativi dei bisogni emergenti sul territorio in cui operano; e insieme programmare le azioni per la soluzione di tali problematiche.

Su questo scenario ricco di iniziative solidali l'apporto di risorse preziose espresse appunto dai "neopensionati/pensionandi", rappresenta un supporto altamente qualificato alle attività di volontariato grazie alle competenze acquisite e all'esperienza umana maturata. Il

loro coinvolgimento in questa attività di solidarietà può far loro raggiungere altri importanti obiettivi: la riconquista del tempo da poter dedicare a chi ha bisogno; il riconoscimento e la valorizzazione da parte della società e delle istituzioni così non correre il rischio dell'isolamento e della demoralizzazione per la perdita dello status legato al lavoro.

In questa ottica siamo partiti in prima

Un servizio prezioso alla comunità, un modo per evitare il rischio di isolamento

istanza interessando a questa idea i pensionandi e i neo pensionati del Comune, delle Provincia e della Azienda sanitaria di Trieste; li abbiamo incontrati preliminarmente per illustrare loro gli obiettivi e il contenuto del progetto e le modalità di attuazione e per raccogliere le adesioni alle successive fasi di sensibilizzazione

e formazione; preparazione necessaria prima del loro graduale inserimento operativo nella vita attiva delle associazioni di approdo. La risposta è stata soddisfacente e gli incontri formativi, tenutisi nel corso dei mesi di maggio e giugno, hanno fatto registrare una partecipazione vivace ed attenta. Nell'incontro conclusivo diverse associazioni hanno illustrato la specificità delle loro azioni offrendo ai "neo volontari" una ampia panoramica per una scelta consapevole e ponderata; già in quella sede ci sono stati i primi abbinamenti "volontario/associazione", la ricerca del "partner" è successivamente proseguita e in alcuni casi, a più lenta maturazione, non è ancora terminata; nel complesso, si può confermare il raggiungimento dell'obiettivo numerico prefissato. I risultati positivi di questa prima edizione lasciano ipotizzare realisticamente la realizzazione di una seconda fase dedicata ai "pensionati/pensionandi" di altre realtà lavorative della nostra città.

Francesco Scalise

Il progetto, sostenuto dalla Fondazione CRTrieste offrirà assistenza a 25 nuclei familiari

Camera con Vista

Iniziativa della de Banfield a favore dei malati di Alzheimer

È dal lontano 1985 che l'Associazione de Banfield si occupa di Alzheimer, una malattia la cui causa è tuttora sconosciuta. Anche se la ricerca ha compiuto molti passi avanti a tutt'oggi non esiste possibilità di guarigione. Se la malattia insorge in età relativamente giovane il malato può convivere con essa anche per vent'anni. L'Associazione de Banfield continua a credere che la strada da seguire sia quella di fornire risposte almeno ad una parte dei numerosi bisogni del malato e della sua famiglia che consentano la miglior qualità di vita possibile presso la propria casa. Allo stesso tempo vogliamo far crescere sempre più la coscienza civile perché l'Alzheimer non debba più essere una tragedia privata.

Una equipe composta da infermieri, volontari e psicologo si prenderà cura a domicilio del malato e della sua famiglia

Ha creduto con entusiasmo a questo impegno anche la Fondazione CRTrieste che ha generosamente voluto sostenere "Camera con Vista - Progetto a favore della domiciliarità dei malati di Alzheimer e delle loro famiglie".

Come suggerisce il nome letterario che abbiamo voluto dargli, è un progetto che, attraverso l'assistenza domiciliare al malato e il sostegno a chi lo assiste, ha come obiettivo quello di ridare alla famiglia, anche



La conferenza stampa di presentazione del progetto "Camera con vista"

nelle difficoltà della cura, una nuova prospettiva di vita.

Con questo progetto l'Associazione prenderà in carico 25 nuclei familiari e fornirà loro un supporto

concreto costruito intorno alle necessità di ogni singolo caso, mettendo a disposizione il servizio di consulenza e tutoraggio, di assistenza domiciliare mirata, di prestito ausili, il supporto psicologico al familiare anche a domicilio, il servizio di consulenza legale, l'affiancamento dei volontari per sollievo alla famiglia, l'intervento domiciliare serale saltuario per uscite, una specifica attività di tutoraggio delle badanti, gruppi di sostegno.

Il servizio si fonda sulla sinergia lavorativa di tutte le professionalità messe in campo ovvero una équipe composta da infermieri, psicologo, volontari, che intervenendo a domicilio e prendendosi cura del malato permetteranno alla famiglia di svolgere le normali attività fuori casa e dedicare un po' di tempo a se stessa. Consentire alle famiglie, gravate dal carico di cura di un malato di Alzheimer, di riappropriarsi di alcuni spazi della loro, normale, vita quotidiana è uno degli obiettivi più ambiziosi che speriamo di conseguire. La conferenza stampa di presentazione del progetto si è tenuta non a caso il 21 settembre, data in cui si celebra la Giornata mondiale dell'Alzheimer, per spiegare che non vi può essere silenzio sui temi della malattia.

Giovanna Pacco

LA SCHEDA

- La demenza è una sindrome che può essere causata da varie malattie progressive che colpiscono la memoria, il pensiero, il comportamento e la capacità di svolgere le normali attività quotidiane della vita. La malattia di Alzheimer è la più comune causa di demenza. Tra le altre cause ci sono la demenza vascolare, la demenza a corpi di Lewy e la demenza frontotemporale.

- Ci sono attualmente 35,6 milioni di persone affette da demenza nel mondo, che aumenteranno a 65,7 milioni nel 2030 ed a 115,4 milioni entro il 2050.

- Ci sono 4,6 milioni di nuovi malati l'anno, un caso ogni sette secondi.

- In Italia ci sono tra 600 e 650 mila malati di Alzheimer. Si prevede nel prossimo decennio un incremento annuale di 110 mila nuovi casi.

- La maggior parte dei malati, circa l'80%, vive in famiglia, che sopporta costi umani ed economici estremamente gravosi, resi ancora più pesanti da vergogna, disagio, paura.

- Il 40% delle persone che si occupano dei malati con demenza soffre di disturbi psicologici come risultato del loro lavoro di assistenza e il 15% soffre di depressione.

- La demenza ha dei costi economici molto elevati: in Italia il costo medio annuo per paziente è stato calcolato in circa 60mila euro l'anno tra costi diretti (25%) e costi indiretti (75%); questi ultimi a carico di 8 famiglie su 10.

- Se i costi globali della demenza fossero una nazione, questa rappresenterebbe la 18ª economia mondiale. Se fosse una società, sarebbe la più grande al mondo per fatturato annuale.

Dati tratti dal Rapporto Mondiale Alzheimer 2010, Alzheimer's Disease International

Il filo diretto che non lascia mai soli

Ogni giorno giungono in associazione richieste di assistenza e sostegno: a tutte si cerca di dare una risposta



“Mia mamma sarà dimessa domani dall’ospedale. Come andrà quando sarà a casa? Sono preoccupata. Che aiuto potete darmi?”.

Quasi tutti i giorni giungono alla nostra associazione richieste di questo genere dai familiari di persone con problemi sanitari e socio assistenziali. Spesso il contatto è telefonico e, in questo caso, preferiamo sempre fissare un appuntamento: un modo per affrontare il momento di difficoltà insieme e con serenità, dedicandogli il

giusto tempo e la giusta attenzione. Le addette alla consulenza approfondiscono il problema con domande mirate utili ad evidenziare il bisogno o i bisogni così da poter fornire risposte adeguate: *“Quanti anni ha il suo familiare? Con chi vive? Dove abita? Quali sono esattamente i suoi problemi sanitari? Qual è il suo grado di autonomia? Quale tipo di assistenza ha? Ha già ottenuto l’invalidità e in che percentuale? Ha già attivato altri servizi? Qual è la situazione reddituale?”.*

Sulla base delle notizie ricevute l’operatore consiglia un percorso di aiuto, offrendo informazioni sulla rete di servizi pubblici - distrettuali, ospedalieri e comunali - e sulle risorse anche private in grado di rispondere ai bisogni individuati. Vengono inoltre messi in evidenza gli interventi diretti

dell’associazione, quali il prestito degli ausili (*“Ha difficoltà a camminare? Dal grado di difficoltà possiamo prestare dal deambulatore alla carrozzina, al letto ospedaliero”*) una visita domiciliare mirata alla verifica delle condizioni socio ambientali (*“Ha piacere se veniamo a casa per conoscere la persona e vedere l’idoneità degli ambienti?”*) l’assistenza nei percorsi burocratici (*“Vuole che la aiutiamo nella richiesta di ausili e presidi ai distretti di competenza o nelle procedure per la domanda d’invalidità?”*) l’attivazione delle risorse pubbliche e private tramite contatti diretti con gli operatori addetti.

In caso di necessità, e in presenza dei requisiti residenziali (Barriera Vecchia e Nuova) e familiari, l’operatore propone una presa in carico domiciliare segnalando il caso alle colleghe che si oc-

cupano dell’assistenza a casa con personale professionale in grado di intervenire per offrire interventi di igiene personale, medicazioni, mobilitazione e riabilitazione. Il familiare è invitato a condividere il programma proposto. L’operatore, se è il caso, fornisce anche materiale cartaceo per agevolare il percorso informativo. A questo inquadramento fornito nella prima consulenza fanno seguito più richieste per approfondimenti, ulteriori chiarimenti, evidenziazione di nuovi bisogni. L’addetto alla consulenza è disponibile a seguire il caso nel tempo divenendo un punto di riferimento costante. Tutte le informazioni ricevute vengono trattate nel rispetto della normativa sulla privacy. Tutti i servizi erogati sono completamente gratuiti.

Red

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Cassa, banche, posta	96.921,35
Titoli	390.966,79
Cauzioni	2.368,00
Immobili ricevuti in eredità	257.046,20
Debitori diversi, ratei e risconti attivi	12.020,11

Totale Attivo 759.322,45

PASSIVITÀ

Riserva patrimoniale	203.707,62
Soci fondatori	258.228,45
Fondi a disposizione	105.040,99
Fondo rivalutazione titoli	14.670,70
Fondo TFR	92.528,75
Fondo Ferie non godute	13.932,08
Fondo Beneficentia Stiftung	20.750,00
Creditori diversi, ratei e risconti passivi	35.563,79

Avanzo d’esercizio 14.900,07

Totale Passivo 759.322,45

CONTO ECONOMICO

COSTI GESTIONE SERVIZI ASSISTENZIALI

Dipendenti	236.138,40
Lavoro autonomo	59.656,47
Personale Microarea	19.975,68
Spese assistenza (assistiti, ausili generali, ...)	15.433,25
Assicurazione e rimborsi volontari	3.739,57
Formazione e aggiornamento volontari	2.029,87
Consulenze fisc, leg, notarili e specifiche	4.685,99
Spese sede	13.642,05
Attrezzature ufficio	1.470,00
Spese promozione e giornalino	16.242,36
Imposte e Tasse	5.240,25
Oneri finanziari	634,62

378.888,51

COSTI STRAORDINARI

Sopravvenienze passive (rimb. Regione e imposte)	28.339,74
Totale costi	407.228,25

Avanzo d’esercizio 14.900,07

Totale a pareggio 422.128,32

RICAVI

Quote associative	21.990,00
Elargizioni	34.485,00
Comodato Cambissa Fiandra e fitti	9.274,32
Contributi vari	40.958,72
Emporio Solidarietà	11.923,89
Fondazione Assicurazioni Generali	40.000,00
Fondazione Dorni	25.850,00
Fondazione Finney	20.000,00
Beneficentia Stiftung	20.000,00
Fondazione CRTrieste	15.000,00
Fondazione Ernesto Illy	10.000,00
Fondazione Aldo e Ada Modugno	9.000,00
Graphart stampa giornalino	3.327,12
Contr. Az. Sanitaria ex L.R. 12/95	6.000,00
ASL per Microarea	19.975,68
Regione FVG	8.439,00
Proventi finanziari	13.506,34

309.730,07

RICAVI STRAORDINARI

Signora Perialda Tavella Ingegnoli	100.000,00
Lasciti	2.083,25
Sopravvenienze attive, abbuoni	10.315,00

Totale ricavi 422.128,32

Totale a pareggio 422.128,32

Intervista al neo assessore Laura Famulari

“Una rete comunale a tutela degli anziani”

È risaputo che a Trieste un'importante fetta della popolazione è rappresentata dagli anziani. Un dato che si traduce in una percentuale del 27,5 per cento di over 65enni - che le assegna il primato di città più “vetusta” a livello nazionale. Ma anche con un notevole numero di seniores sia ultra novantenni (circa 700 uomini e 2.400 donne) sia ultracentenari (23 uomini e 104 donne). Nel mondo occidentale le aspettative di vita - grazie a stili di vita più consapevoli, ai progressi in campo medico-scientifico e in generale alle migliori condizioni socioeconomiche - sono cresciute in modo significativo: infatti, in Italia, da una media di 64,4 anni nel 1955 si è passati oggi a 83,1 anni. Trieste con i suoi picchi anagrafici, di età ma anche di genere, è comunque un caso a parte. Un dato incontrovertibile, che influenza le politiche sociali, e costituisce di fatto una voce di bilancio importante per le istituzioni pubbliche. Tornando a quel quasi 28 per cento della popolazione “agée”, significa che quasi una persona su tre ha più di 64 anni, di cui un numero non indifferente, o è in casa



Laura Famulari

di riposo (pur non avendone una pressante necessità) oppure vive sola. Rischianando il più delle volte di entrare in una spirale negativa

“Quasi un terzo dei triestini ha più di 65 anni dobbiamo aiutarli a sentirsi meno soli”

di isolamento sociale. “Ed è in effetti nell’ottica di arginare questo fenomeno che si muove il Comune di Trieste. Vale a dire - spiega l’assessore alle Politiche sociali, Laura Famulari - proseguire le politiche sociali in rete con le altre realtà del territorio, sia pubbliche sia private, tra cui la domiciliarità, e potenziare i centri diurni e le iniziative socia-

lizzanti”. Una linea d’azione a 360 gradi che rientra nei cosiddetti “piani di zona” siglati tra l’amministrazione comunale e una vasta rosa di partner pubblici e privati, su minori, disabili, lavoro e, appunto, anziani.

“Se non ci sono problemi seri di salute e di mobilità - approfondisce l’assessore - vorremmo cercare di promuovere e favorire la domiciliarità. Un trend che può essere appoggiato ad esempio con politiche abitative di residenzialità mista, assegnando alloggi ad anziani, ma anche a giovani coppie oppure studenti, per dei moduli sociali di condo-

minio assistenziale”. Molto apprezzati in città i cinque centri diurni, tre comunali, più l’associazione Acaar Marenzi e la Pro Senectute, le cui iniziative sociali, culturali e ricreative sono pensate per vivere la terza età con positività. Oltre ai collaudati soggiorni estivi e le gite fuori porta, è stato messo a punto (Pro Senectute e Marenzi) - conferma Famulari - un pacchetto denominato “vacanze in città”, per coloro le cui condizioni psicofisiche siano poco adatte a situazioni troppo impegnative. Tra queste la visita al Museo Sartorio, alla Biennale diffusa, e anche un tour dedicato all’informazione: su invito di Telequattro infatti, un gruppo di anziani potrà visitare gli studi e la sede

dell’emittente televisiva. “Tutte iniziative - conclude l’assessore - che si traducono in un importante valore aggiunto alla qualità della vita perché in un periodo dell’esistenza così delicato permettono agli anziani di prendere attivamente parte alla vita cittadina”.

Patrizia Piccione

LA SCHEDA

- A Trieste gli anziani sopra i 65 anni sono 57.436 pari al 27,5% della popolazione.
- Il numero delle famiglie con 3 o 4 componenti si sta riducendo mentre sta aumentando quello dei nuclei composti da una sola persona, che sono passati dal 42% del 1996 al 46% del 2009.
- Oltre 21.252 anziani vivono da soli (16.095 donne e 5.157 uomini). La stragrande maggioranza sono over 75 (oltre 13.000): di questi più di 10.000 sono donne.
- Le donne sono molto più numerose dei maschi in tutte le fasce di età over 55.
- L’indice di invecchiamento (27,27% di over 65) continua, per quanto leggermente, a salire. La crescita è dovuta all’aumento degli over 75.
- Gli ultraottantenni in città sono oltre 18.000, dei quali 12.000 sono donne.

Dati tratti dal Bilancio Sociale del Comune di Trieste 2010

biografia

Eletta in Consiglio comunale nelle elezioni amministrative tenutesi ad aprile del 2011 Laura Famulari ricopre ora la carica di assessore alle Politiche Sociali. Laureata in Giurisprudenza, 48 anni, è specializzata in Gestione della comunicazione e formazione e sviluppo delle risorse umane. Dirige la Cancelleria dell’ufficio del Giudice di pace di Trieste e si occupa di formazione del personale alla Corte d’Appello di Trieste. Nel tempo libero coltiva la passione per la pallavolo, la lettura e il cinema. Con il suo cane Rose è stata unità cinofila della Protezione civile”.

20 APRILE COMUNICAZIONE SOCIALE ASSEGNATI I PREMI

Sono stati cinque i progetti vincitori dell'edizione 2011 di "Dai-Avrai", il contest creativo promosso dalla nostra Associazione e rivolto agli studenti di Scienze della Formazione chiamati a realizzare una campagna comunicativa



"Speriamo che sia", uno dei lavori premiati

in ambito sociale. Un concorso conclusosi con la premiazione dei ragazzi e l'inaugurazione della mostra al Teatro Miela che ha esposto gli elaborati assieme ai materiali espositivi del 25° Annual Adci Awards 2010, in anteprima a Trieste.

Il premio de Banfield è andato a "Scegli" presentato da Giulia Totis e Alexia Zollia (che stanno svolgendo il loro stage premio in Associazione); la facoltà di Scienze della Comunicazione ha assegnato ex equo il suo premio, "A casa di palla di sogno" di Benedetta Renier e Francesca Buffon e "L'acqua", idea firmata Manuela Maroth e Piera Montagner mentre l'Adci

Vi ricordiamo che, per tenervi sempre aggiornati sulle nostre iniziative, potete consultare sempre il nostro aggiornatissimo sito, www.debanfield.it, seguirvi su Facebook o fornirci la vostra email per ricevere personalmente tutte le notizie associative.

Art directors club italiano a Milano ha apprezzato per la professionalità creativa "Speriamo che sia" di Lara Zaccaria e Valentina Vidussi. Anche il pubblico ha scelto il suo lavoro preferito votandolo sul sito www.dai-avrai.org assegnando il premio a "Quelli tra palco e realtà" di Silvia Bove, Sonia Ravello Alberto Callegari e Cristina Polselli. Concorso e premiazione come sempre molto riusciti, una grande partecipazione e una collaborazione ormai consolidata con la Facoltà di Scienze della comunicazione e con l'Adci che sta raccogliendo ogni anno maggiori consensi, diffondendo sempre più efficacemente semi di solidarietà: quest'anno un apprezzatissimo riconoscimento è venuto dall'assessore regionale Roberto Molinaro che ha voluto inaugurare la mostra al teatro Miela e dalla Questura di Trieste. E da Cbm Italia Onlus Ong con sede a Milano che, assieme alla nostra associazione, sta ospitando presso la propria sede i vincitori per uno stage premio.



Il podio tutto rosa del trofeo Baron Banfield Under 15 premiato dalla presidente onoraria Maria Luisa de Banfield

12 GIUGNO TROFEO BARON BANFIELD UNDER 15 UN PODIO TUTTO ROSA

Ben 61 equipaggi e una vera e propria battaglia navale vinta dalle donne il nostro Trofeo de Banfield Under 15. Valido anche come selezione per il campionato di classe Optimist la tre prove è stata organizzata con la preziosa collaborazione dello Yacht club Adriaco. Il trofeo a squadre è stato vinto dalla Pietas Julia, le vincitrici un terzetto tutto al femminile composto da Ilaria Ronchelli (Svbg), Maria Vittoria Marchesini (Svbg) e Francesca Bergamo (STV). La classifica femminile - che non prende in considerazione i primi 5 classificati assoluti dell'evento, premiati per il risultato complessivo - ha visto la vittoria di Teresa Pirona dell'Adriaco, seguita da Emma Scandolo della Pietas Julia e Giovanna Gustin, sempre dell'Adriaco. Un'altra "categoria speciale" - quella con timonieri over 50 kg - ormai classica del Trofeo Baron Banfield, ha visto prevalere Davide Vascotto (Cvdm) su Carolina Albano (Svbg) ed Edoardo Zane (YC Lignano).



3 SETTEMBRE A RADAMES LA COPPA OVER 60

Grande successo anche quest'anno per la nostra tradizionale regata riservata agli ultrasessantenni! Ben 26 equipaggi hanno gareggiato in una bellissima giornata di sole dimostrando ancora una volta che l'amore per il mare non ha età. Radames di Silvano Frisori ha dominato la classifica battendo il sempre agguerritissimo Tyche di Noretta Cosulich. La coppa Weiss per l'equipaggio più anziano è andata a Subataz di Paolo Milic: in barca età media di 84 anni e mezzo.

Due momenti della regata Over 60. Nella foto in basso Noretta Cosulich, 88 anni, al timone di Tyche

AGOSTO
FIOCCO ROSA
E FIORI D'ARANCIO

Vogliamo condividere con voi due felici "appuntamenti associativi", due momenti che hanno dato molta gioia e

molta vita alla nostra associazione: il 13 agosto è nata la prima baby Banfield, la bellissima Viola, figlia della nostra "gestrice dei conti" Rossanna Pribaz e di Alessandro Cicutin; il 27 agosto è stato cele-

brato, invece, il matrimonio tra Cristina D'Agnolo, pietra miliare dell'associazione, e Giuseppe Pascuso. Un'estate bellissima, che ci ha dato tanta allegria. Un augurio speciale di felicità.



La felicità della nostra Cristina con le bomboniere solidali confezionate dalle nostre volontarie. A sinistra, la bellissima Viola

8 SETTEMBRE
RACCOLTI 1500 EURO AL TORNEO DI BURRACO

Con un apprezzatissimo gesto di solidarietà il Prefetto di Trieste Alessandro Giacchetti ha messo a disposizione le sale del palazzo del Governo per il nostro Gran torneo di Burraco che ha raccolto tra i 72 partecipanti 1500 euro a sostegno dell'associazione. La vittoria è andata alla coppia formata da Dario Koncan e Umberto Gregoricchio; al secondo posto Marina Giannotta e Nevia Cacciatore, al terzo Giuseppina Frezza e Olga Lombardo.



La premiazione del torneo di Burraco

23 NOVEMBRE
CIRCOLO DELLA STAMPA
"C'ERA UNA VOLTA IL CALAMAIO"

Ultima fatica della socia Fulvia Costantinides che mercoledì 23 novembre alle 17.45 al Circolo della stampa ci fa tornare alla memoria un simpatico oggetto che ha segnato la vita di generazioni di studenti e scrittori.



Foto Marino Ierman

24, 25, 26 NOVEMBRE
CAMERA
DI COMMERCIO
MERCATINO DI NATALE

Le nostre volontarie vi aspettano per un'eccezionale edizione dell'Emporio della solidarietà. Dove? Proprio nel cuore della città, nell'atrio centrale della Camera di commercio in Piazza della Borsa. Dal 24 al 26 novembre, con orario continuato dalle 10 alle 18.30, vi aspetta una straordinaria esposizione dei nuovissimi manufatti perfetti per un regalo di Natale originale e solidale: venite a vedere le nuove confezioni Merry Christmas dei nostri cioccolatini, le eleganti borse



da sera e da giorno e le tante nuovissime idee regalo. Passiamo un natale solidale: donare un oggetto realizzato con amore e cura dalle nostre volontarie è donare un sorriso ai tanti anziani e alle tante famiglie che ogni giorno ci chiedono un po' di aiuto.

5 DICEMBRE ore 18
SEDE ASSOCIATIVA:
FESTA DI NATALE

Tradizionale Festa di Natale per soci e amici presso la nostra sede.

9 DICEMBRE ore 20
TEATRO MIELA
CONCERTO DI
ENEFICENZA

Venerdì 9 dicembre al teatro Miela il gruppo Canto Lirico "Agogica" di Castelfranco Veneto terrà un concerto di beneficenza a favore dell'Associazione de Banfield. Il programma spazierà dall'operetta ai tradizionali canti senza tempo.

17 DICEMBRE
VIA SAN NICOLÒ
MERCATINO DI NATALE

Mercatino di Natale. Per gli ultimi regalini...

Congratulazioni alla nostra Presidente

Diamo con orgoglio la notizia che la nostra Presidente Anna Illy e' stata insignita dell'onoreficienza di Cavaliere del Lavoro, conferita dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in una cerimonia tenutasi al Quirinale il 19 ottobre. Nominata nel 1994 vicepresidente di illycaffè, Anna Illy dal 2008 ne è presidente onoraria. Partecipa alla gestione del gruppo illy, holding di famiglia, e di altre tre aziende del gruppo stesso. Nel quadriennio 2001-2004 è stata presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste. Attenta alle tematiche sociali, è da sempre impegnata nel volontariato. Siede nel consiglio di amministrazione della nostra associazione dal 1991 e la presiede dal 2000. Presiede Solidarietà Trieste. Dal 2009 è presidente della Fondazione Ernesto Illy, intitolata al marito, scomparso nel 2008.



Anna Illy con il presidente Napolitano



Sostieni l'invisibile

L'assistenza domiciliare non è visibile. Fare seriamente assistenza domiciliare costa, perché il rapporto è 1 a 1: un operatore per una persona anziana. Abbiamo bisogno del vostro sostegno per poter continuare ed estendere i nostri servizi

LE QUOTE PER DIVENTARE SOCI SONO:

- Affiliato minimo € 15
- Ordinario minimo € 30
- Sostenitore minimo € 110
- Benemerito minimo € 280

I CONTRIBUTI SONO LIBERI (e si possono detrarre)

Si può utilizzare il conto corrente postale o effettuare un bonifico bancario su UNICREDITBANCA SPA Trieste Italia IT27B020080224100005533689

L'Associazione Goffredo de Banfield è iscritta al n. 35 del Registro delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Friuli-Venezia Giulia. In quanto tale è una ONLUS di diritto ai sensi del D.L. 4.12.1997 n. 460, sezione II, art.10, comma 8 (G.U. suppl.ord. n.1 /L dell'1.1.98).

Gli importi sono deducibili dal reddito complessivo nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di € 70.000,00 annui.

info de Banfield

ASSOCIAZIONE "GOFFREDO DE BANFIELD"
BOLLETTINO DI INFORMAZIONE

PERIODICO SEMESTRALE Registrazione al Tribunale di Trieste n. 885 del 22.10.1994

Direttore Responsabile: Maria Luisa de Banfield

Direzione e Amm.ne: Via Fabio Filzi 21/1 • 34132 Trieste
tel 040 36.27.66 • fax 040 77.49.38

Comitato di Redazione: Helene Stavro • Eliana Calza
Giovanna Pacco • Leopoldo Petto

Grafica: Giotto Enterprise snc • **Stampa:** Graphart srl

VUOI RICEVERE IL GIORNALINO VIA E-MAIL?

SCRIVI IL TUO INDIRIZZO A: info@debanfield.it

Associazione Goffredo de Banfield

Via Fabio Filzi 21/1 • 34132 Trieste

tel 040 36.27.66 • fax 040 77.49.38

e-mail: info@debanfield.it • www.debanfield.it

GRAZIE A:

- Fondazione Assicurazioni Generali
- Fondazione Dorni
- Fondazione Finney
- Fondazione Migliavacca
- Fondazione Aldo e Ada Modugno
- La signora Perialda Tavella Ingegnolli
- La signora Maria Laura Iona
- I coniugi Redolfi
- La signora Chiara Camellini Cechet
- Lo Yacht Club Adriaco, Tripmare Spa e Boero Bartolomeo per il sostegno alle Regata Trofeo Challenge Over 60
- Tripmare Spa, Amigos Caffè, Rosenfeld SrL, Pacorini SpA, Leonardo Servizi e il Presbiterio della Chiesa Elvetica per il sostegno al Concerto d'Arpe
- La signora Anna Illy
- Le Cooperative Operaie
- Le volontarie dell'Emporio
- La Regione Friuli Venezia Giulia, la Facoltà di Medicina e Chirurgia, corso di Laurea in Fisioterapia nelle persone del dott. Marcovich e del sig. Zenone, l'ITIS, il Liceo Scientifico "Guglielmo Oberdan", il Liceo Artistico e Istituto Statale d'Arte "Enrico e Umberto Nordio" in particolare il prof. Roberto Cirelli e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Ufficio VII, Ambito Territoriale per la Provincia di Trieste per la collaborazione e il sostegno nella realizzazione dei corsi NonnOnLine
- La Facoltà di Scienze della Comunicazione, il preside prof. Giuseppe Battelli, l'Art Directors Club Italia, il dott. Franco Moretti e la prof. Mitti Cavallar per la realizzazione del Contest 20 di Idee
- Il Prefetto Sua Eccellenza Alessandro Giacchetti per averci concesso le sale del Palazzo del Governo per il Tomeo di Burraco e il sig. Moroni per l'aiuto organizzativo
- Il Presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti e il Segretario Generale Stefano Patriarca per la concessione degli spazi per il Mercatino di Natale
- I soci che hanno rinnovato la quota 2011, quelli che si sono associati per la prima volta e tutte le persone che ci hanno ricordato con un'elargizione in memoria di un loro caro
- Maurizio Cargnelli e Cinzia Dvornich per la grafica del giornalino

La tiratura di questo giornalino è stata di 3000 copie

Un ultimo saluto e un grazie alla dottoressa Moscarda Masaraki, che purtroppo ci ha lasciati ma che sempre ricorderemo per la sua generosità e per aver creduto con noi all'importanza dell'umanizzazione delle cure

Fondazione Assicurazioni Generali • Fondazione Dorni
Fondazione Finney • Fondazione Modugno

ringraziamenti

**a Natale fai un regalo diverso...
...sostieni l'Associazione de Banfield**

